

ITALIA

L'articolo di cimiteri in Italia è stato scritto da **Valentina Lanza**. Lei è stato coinvolto fin dall'inizio nella realizzazione del



ASCE, Association of Significant Cemeteries in Europe.

www.significantcemeteries.org

I CIMITERI IN ITALIA

L'aspetto dei cimiteri esistenti in Italia è sostanzialmente l'esito delle trasformazioni avvenute a partire dalla fine del Settecento.

Prima di quella data, i cimiteri sorgevano all'interno delle città, spesso a ridosso delle chiese, ma con l'avvento dell'Illuminismo e con il successivo editto napoleonico di Saint Cloud, divenne chiaro che per motivi igienici era necessario costruirli altrove: così nacquero i cimiteri *extra-moenia* che tutti conosciamo.

L'architettura

I cimiteri italiani sono stati costruiti in zone silenziose e poco abitate, anche se la crescita delle periferie delle città avvenuta negli ultimi decenni ha fatto sì che questi ora siano stati parzialmente inglobati dai centri urbani.

Per raggiungere il cimitero solitamente si percorre un viale di cipressi: il corteo funebre guidato dal prete che avanza lento tra le due file di cipressi che si ripetono ritmicamente è un motivo iconografico molto diffuso.

I cimiteri italiani sono spazi nettamente delimitati: di solito sono costituiti da una cornice architettonica significativa, un recinto che isola il cimitero dalla città vicina. Le alte mura perimetrali e l'imponente cancello in ferro battuto dal quale si accede al cimitero sottolineano la sacralità del luogo.

Quasi ovunque l'impianto architettonico è stato affidato ai migliori architetti dell'epoca: per fare qualche esempio ricordiamo Fernando Fuga a Napoli, Rodolfo Vantini a Brescia e Giuseppe Barbieri a Verona.

Il carattere più evidente che accomuna tutti i principali cimiteri italiani sorti



nel corso dell'Ottocento è senza dubbio la monumentalità, a differenza di quanto avviene negli altri stati europei, soprattutto al Nord, dove si diffonde il modello del cimitero-parco e in più in generale c'è una maggior esaltazione della natura come elemento unificatore.

Cimitero Monumentale di Milano

Fronte Famedio - 1936 / architetto C. Maciachini - 1875



*Monumento Elisa Rognoni
scultore Medardo Rosso-1888*

*Edicola Antonio Bernocchi
architetto A. Minali
scultore G.Castiglioni*



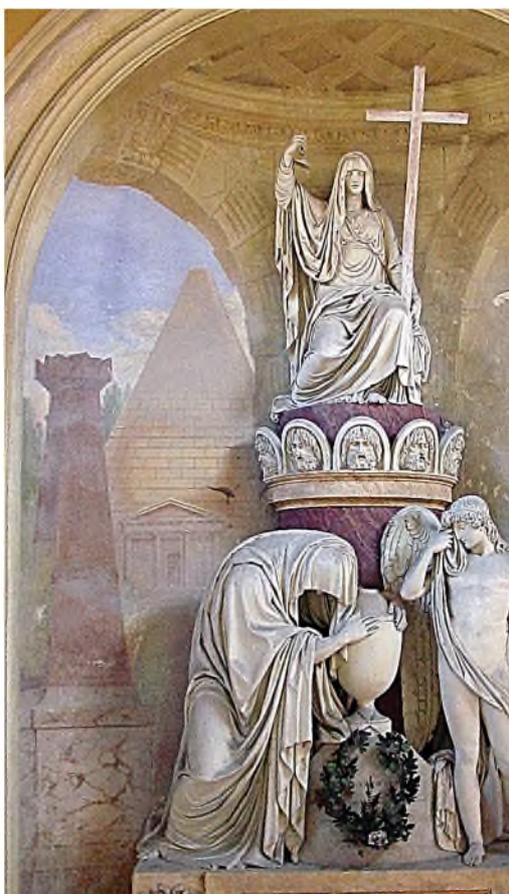
La scultura

Il cimitero monumentale italiano è caratterizzato dalla forte presenza di portici, archi e gallerie: il susseguirsi di questi elementi architettonici dà luogo ad un percorso suggestivo, reso spettacolare dallo splendore dei ricchi sepolcri che in questi spazi vengono ospitati.

Proprio il lusso delle tombe e la magnificenza delle loro decorazioni sono la caratteristica più significativa dei cimiteri dello Stivale. Così come nei palazzi ottocenteschi veniva ostentata la ricchezza degli inquilini attraverso l'esibizione di oggetti d'arte, sculture e dipinti, anche nel cimitero era la raffinatezza artistica dei monumenti a sancire lo status della famiglia.

Le famiglie benestanti per lasciare un segno importante del loro passaggio non hanno risparmiato costose commissioni agli artisti più in voga del periodo. Nei cimiteri degli italiani si realizza così il museo della scultura e dell'architettura nazionale, ove operano gli stessi artisti dei quali sono piene le città, i palazzi storici, i musei e le pinacoteche.

Per rendere l'idea dell'immenso patrimonio custodito nei cimiteri italiani basta pensare al monumentale di Milano. Qui è visibile un'importante rassegna della storia dell'arte che copre i due secoli passati attraverso le opere dei migliori maestri: gli scultori Ernesto Bazzaro, Enrico Butti, Medardo Rosso, Leonardo Bistolfi, Adolfo Wildt, Arturo Martini, Lucio Fontana, Giacomo Manzù, Francesco Messina, Arnaldo e Giò Pomodoro, Floriano Bodini, gli architetti Carlo Maciachini, Camillo Boito, Luca Beltrami, Gaetano Moretti, Ulisse Stacchini, Giuseppe Sommaruga, Marcello Piacentini, Giò Ponti, Piero Portaluppi, i BBPR, Luigi Figini e Gino Pollini. In che altro posto è possibile fruire opere di autori così importanti se non in un grande museo? Ritenerne i cimiteri monumentali



italiani dei "musei a cielo aperto" è la necessaria sintesi di questo discorso.

Negli ultimi anni, con l'aumento del numero delle persone che possono permettersi di intraprendere un viaggio e con la conseguente diffusione del turismo di tipo "culturale", anche i cimiteri divengono mete apprezzate per i visitatori italiani e stranieri: una giornata al cimitero di Staglieno a Genova, al Verano di Roma o alla Certosa di Bologna è l'occasione per arricchire il proprio bagaglio culturale e per approfondire svariati aspetti legati alla storia della città. Più passa il tempo più si può notare come questa tendenza, prima per lo più considerata "di nicchia", stia affascinando il grande pubblico.

Cimitero Certosa di Bologna

Monumento Baldi-Comi - opera di Giovanni Putti



*Tomba Magenta
opera di Giovanni Battista Lombardi*



*Tomba Berselli
opera di Carlo Santachiara*

Lo spazio per l'inumazione

Come abbiamo visto, la maggior parte dei monumenti più ricchi appartenenti a famiglie importanti e a personaggi illustri per la storia della città sono collocati nella *promenade* principale del cimitero, spesso a ridosso del recinto architettonico che definisce l'area cimiteriale. Anche se a partire dalla seconda metà del XIX secolo si cominciavano ad erigere cappelle e monumenti nei cortili dei chioschi del cimitero, possiamo dire che queste aree verdi erano solitamente dedicate alle sepolture a terra delle fasce più umili della popolazione.

In origine i cortili erano generalmente suddivisi in quattro settori 2 per i maschi 2 per le femmine e di questi uno per gli adulti e uno per i fanciulli. Questa suddivisione non esiste più ad eccezione di un campo dedicato alla inumazione dei bambini.

Le tombe che sorgono nei campi sono raggiungibili attraverso una fitta rete di viali ordinati e perpendicolari tra loro.

La concessione dello spazio per l'inumazione è variabile e va dai dieci ai vent'anni ed è a pagamento. Trascorso questo periodo i resti vengono trasferiti in altre tombe, in ossari o in ossari comuni.

Spazi destinati alle sepolture di persone appartenenti a confessioni diverse dal cattolicesimo

In Italia la confessione nettamente preponderante è il cattolicesimo, motivo per il quale nei cimiteri si impone ampiamente la simbologia cristiana. Negli ultimi decenni l'arrivo dei nuovi cittadini provenienti da paesi stranieri ha determinato la necessità di creare spazi appositi per la sepoltura di persone appartenenti ad altre confessioni.

Storicamente però, nei cimiteri italiani è di solito presente fin dal XIX secolo un recinto che delimita il cimitero ebraico, anche se spesso questo è totalmente autonomo.

La cremazione

Recentemente si sta diffondendo la pratica della cremazione, fino a pochi anni fa quasi inesistente in Italia. I punti di forza della cremazione sono il fatto che è più economica rispetto agli altri tipi di sepoltura e più ecologica.

Soprattutto al Nord del paese e in prossimità dei maggiori centri abitati, anche a causa della difficoltà nel trovare posti disponibili per l'inumazione, sempre più spesso le famiglie scelgono la cremazione e la conseguente dispersione delle ceneri: proprio per questo motivo stanno crescendo i cimiteri che si dotano di aree apposite. Alla Certosa di Bologna per esempio è stato realizzato uno spazio circolare costituito da ciotoli bianchi di fiume nel quale è possibile disperdere le ceneri. Ai lati sono state installate due panchine per la meditazione ed una grande scultura di Pietro Consagra, un artista esponente dell'astrattismo.

La gestione dei cimiteri

La maggior parte dei cimiteri italiani sono gestiti dai Comuni, anche se a volte il Comune appalta questi servizi ad aziende alle quali esso stesso partecipa. Oltre ad avere cura dello svolgimento delle pratiche ordinarie, il Comune si prende carico anche delle misure straordinarie, come per esempio il restauro dei monumenti, gli eventuali ampliamenti e la costruzione di nuovi cimiteri attraverso il bando di concorsi. Esistono altresì cimiteri gestiti da privati, spesso nella forma di associazioni o fondazioni. Questi solitamente vengono sostenuti per l'importanza del loro patrimonio storico artistico. Un caso emblematico è il cimitero di Firenze detto "degli Inglesi", gestito dall'associazione Aureo Anello che grazie a finanziamenti privati sta lavorando al restauro dei preziosi monumenti ottocenteschi.